

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA
Facoltà di Architettura
Corso di Sociologia urbana, dell'ambiente e del territorio

Il giorno 25 Gennaio 2006, alle ore 14.30, nell'Aula Benvenuto della Facoltà di Architettura, si è tenuta la giornata conclusiva del corso semestrale di Sociologia urbana, dell'ambiente e del territorio, tenuto dalla Prof.ssa Antida Gazzola con la collaborazione degli architetti Daniela Rimondi – che ha organizzato e impostato i lavori degli studenti - e Matteo Venturini. Come ogni anno, il corso ha compreso una parte teorica e una parte applicativa, consistente in indagini sociologiche “sul campo”, il cui tema, nell'anno accademico 2005-2006 è stato

Aspetti sociali del verde pubblico e degli spazi culturali.
Parchi urbani, giardini, musei e biblioteche.

All'inizio del corso erano stati invitati gli Assessori comunali competenti per materia **Borzani, Dallorto, Gabrielli e Morgano**, nonché alcuni funzionari tecnici o collaboratori di diverse istituzioni (**Pier Giorgio Baroni, Giorgio Costa, Guido Rossi, Paola Spagnoli, Patrizia Trucco, Gigliola Vicenzo**) per presentare agli studenti situazioni e problemi relativi al tema preso in esame. L'evento è da considerarsi significativo perché gli incontri tra esponenti della Pubblica Amministrazione (nelle sue parti politiche, amministrative e gestionali) e gli studenti, in un'aula universitaria, non sono molto frequenti e, inoltre, in questo caso, la loro presenza è stata simultanea.

Gli studenti hanno raccolto, come hanno creduto e saputo, gli input offerti e hanno lavorato su molte aree urbane caratterizzate dalla compresenza di giardini, parchi, biblioteche e musei, elementi, tutti, di grande rilevanza sociale, culturale e relazionale, conducendo indagini di tipo sociologico, consultando utenti, operatori, fruitori.

I lavori sono stati esposti e presentati dagli stessi studenti dopo una breve introduzione della Prof.ssa Gazzola.

Erano presenti, per discutere gli esiti dell'iniziativa i professori **Giandomenico Amendola**, ordinario di Sociologia Urbana presso l'Università di Firenze e **Alberico B. Belgiojoso**, ordinario di Progettazione presso il Politecnico di Milano, insieme agli assessori **Luca Dall'orto e Bruno Gabrielli** che hanno accettato di partecipare anche a questa fase dell'attività.

Sembra importante sottolineare che lo scopo del corso è essenzialmente didattico, che i risultati concreti vanno considerati come frutto di un processo di apprendimento e non sono equiparabili ad indagini professionali ma che, tuttavia, si ritiene possano offrire interessanti spunti di analisi e di approfondimenti.

Al di là dei risultati tecnici, rimane la valenza sociale della disponibilità di politici ed amministratori ad entrare in un'aula universitaria, insieme e con spirito collaborativo e, dall'altro lato, la disponibilità dell'Università ad aprirsi a confronti e a “innesti didattici” che anticipano, per i futuri giovani professionisti, situazioni e interazioni che si troveranno certamente ad affrontare più tardi. Se è vero che, nella nostra società post-industriale, una dignitosa sopravvivenza è in gran parte legata al *capitale sociale soggettivo*, cioè all'insieme delle relazioni di solidarietà, alleanza, mutuo appoggio, di riconoscimenti reciproci, di approvazione e di disponibilità, a cui, sotto alcuni punti di vista si può aggiungere un *capitale sociale urbano*, cioè l'insieme delle offerte identitarie, culturali, aggregative della città, colte dai singoli, sembra venuto il momento di attivare o di mettere in luce un *capitale civile* che, come quello sociale ha a che fare con il problema della fiducia e della sicurezza o insicurezza (ci si fida di più e ci si sente più sicuri di chi e con chi si conosce

personalmente) ma che si colloca al livello istituzionale (ci si fida di più e si investe maggiormente delle e sulle istituzioni che si capiscono, con cui si comunica e alla cui attività si partecipa).

E' qui possibile scaricare il lavoro degli studenti che si sono occupati dei **Parchi di Nervi**